



L'Avvisatore

15 maggio 2022

marittimo

EUROPEO
OMI/OCG



Quindicinale indipendente di informazioni marittime e turistiche, economia mercantile, politiche dei trasporti e dell'ambiente, attività marinare e pesca

6

L'Avvisatore
marittimo

15 maggio 2022

E' fondamentale che l'aggiornamento si basi sulla qualificazione del personale guardando alle migliori esperienze nazionali e internazionali

Verso una nuova normativa sul lavoro nella subacquea industriale

Marco Mascellino

La recente approvazione di una norma, proposta come emendamento in sede di conversione del decreto-legge 4/2022 al Senato, ha riaperto il tema della regolamentazione dell'esercizio delle attività professionali nel settore della subacquea industriale.

L'articolo 27-bis del citato provvedimento ha infatti previsto che, entro il termine di 90 giorni dalla data di entrata in vigore, il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibile provveda con proprio decreto ad aggiornare i requisiti professionali per la categoria dei c.d. sommozzatori in servizio locale (OTS), a tutt'oggi disciplinati dall'ormai obsoleto D.M. del 13 gennaio 1979.

La norma prende dichiaratamente le mosse dal tema dell'attività dei som-

mozzatori impegnati negli impianti di acquacoltura – così è rubricato l'articolo, che prevede peraltro che intervenga un parere del competente Ministro delle politiche agricole – ma investe complessivamente, dopo decenni, la regolamentazione dell'intero comparto.

Per inquadrare correttamente la questione occorre premettere come, in assenza di un quadro normativo organico che disciplini il lavoro subacqueo, la base legislativa che ha portato al riconoscimento della categoria dei sommozzatori è da individuare nelle previsioni dell'articolo 116 del Codice della navigazione, che autorizza il Ministro competente ad individuare con decreto categorie di lavoratori portuali ulteriori rispetto a quelle elencate nello stesso articolo.

Appare palese come l'inserimento degli OTS fra i lavoratori portuali – in

assenza di altra e diversa normativa di riferimento – mal si concili con l'esercizio di attività fuori dagli ambiti portuali, in contesti operativi profondamente diversi come sono quelli dell'acquacoltura e della pesca, ma anche quelli dell'attività offshore ed onshore.

L'intervento del legislatore offre perciò un'interessante opportunità per porre rimedio ad una parte delle problematiche che interessano il settore, perlomeno in riferimento ai requisiti richiesti per lo svolgimento di attività connotate evidentemente da un altissimo rischio per la salute e la sicurezza degli operatori impegnati.

E' fondamentale, in tal senso, che l'aggiornamento della normativa assuma come centrale il tema della qualificazione del personale subacqueo, guardando alle migliori esperienze a livello nazionale ed internazionale ed evi-

tando che soggetti privi dei necessari livelli di competenze ed abilità possano svolgere mansioni così rischiose. In particolare, guardando allo specifico dell'acquacoltura, il livello di qualificazione richiesto per la batimetria ed il contesto delle operazioni sarebbe certamente quello del sommozzatore inshore, abilitato ad operare in piena sicurezza fino a 30 metri di profondità in acque territoriali.

Una soluzione che consentirebbe di semplificare il quadro delle figure professionali del comparto, evitando anche fenomeni di dumping fra imprese, visto che, peraltro, la figura del sommozzatore è prevista dai contratti collettivi di settore.

Viceversa l'ammettere l'utilizzo di titoli non idonei all'esercizio di attività lavorative, quali ad esempio brevetti sportivi, si rivelerebbe come una prospettiva nefasta e totalmente contradd-

ittoria con l'esigenza di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori, allontanando ulteriormente l'Italia dagli standard internazionali. Sarebbe perciò auspicabile che tutti gli stakeholders facessero un passo in avanti in termini di capacità di proposta nei confronti del Ministero, perché tenga fermo il timone nella direzione di una maggiore qualificazione del lavoro subacqueo.

Un primo passo importante nell'auspicio che, nel medio periodo, si possa addiuvare a provvedimenti più organici che affrontino le molte altre problematiche del settore, in un momento in cui – anche guardando agli obiettivi di sviluppo e sostenibilità indicati dal PNRR ed alle nuove esigenze emerse in campo energetico con il conflitto in corso in Ucraina – il comparto subacqueo diventa ancora più strategico per il Paese.